

ARCHITETTURA

Franceschini: non bisogna avere paura di confrontarsi con la contemporaneità

«Bene il progetto di Leoni, dialoga con le Albere»

«Di per sé la commistione tra contemporaneo e antico non è negativa. Bisogna però farli dialogare ed essere rispettosi del passato. Il progetto di Planetario di **Emiliano Leoni** è interessante proprio perché cerca di dialogare». Lo sostiene **Alessandro Franceschini**, vicepresidente dell'Ordine degli architetti di Trento, a proposito della nuova struttura che sorgerà accanto al Muse e al Palazzo delle Albere. «Il Muse invece ignora il Palazzo delle Albere, dal punto di vista

architettonico **Renzo Piano** ha scelto di non confrontarsi col passato». Per Franceschini, l'intervento dell'architetto roveretano Leoni è interessante perché «riesce a innestare la grammatica contemporanea nel contesto, prova a confrontarsi col Palazzo delle Albere. Che è un'opera straordinaria, metà fortezza, metà palazzo signorile». «Certo - prosegue l'architetto - quel pezzo di città ormai parla un linguaggio suo, qualcosa della città che sarà.

Dobbiamo confrontarci col tema della contemporaneità, invece spesso c'è paura. Basti pensare alla polemica su piazza Mostra, all'incapacità di confrontarsi con la modernità». «Non si deve certo radere al suolo quello che c'è, ma lasciare sulla città l'impronta di una fase storica - sostiene Franceschini - Invece non riusciamo più a lavorare sulla città storica. In passato invece ci sono stati interventi capaci di confrontarsi con la storia con linguaggi contemporanei». **F. Ter.**